



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETARIO GENERALE

Protocollo: 76/17/MM/sc

Oggetto: L'ultimo "coupe de teatre" di ugl credito

Roma, 24 maggio 2017

- Alle Strutture Territoriali
- Alle Segreterie Regionali
- Ai Coordinamenti/Gruppi Credito Esattorie Assicurazioni

Non avrei mai pensato di dover scrivere un articolo di questo tenore, ma è risaputo che la vita non smette mai di stupirci...

Ma partiamo dall'inizio: Martedì scorso, 16 maggio, alle ore 15,30, mentre in Segreteria Nazionale si stava lavorando sullo spostamento delle nostre rubriche di posta elettronica dal vecchio al nuovo server, è inavvertitamente partita una bozza di testo via mail a tutte le Strutture Uilca.

Doveva essere una bozza di testo inviata dal server centrale solo al mio indirizzo di posta elettronica di casa, in quanto la settimana scorsa non mi trovavo a Roma, ma a casa mia appunto - in malattia -, in attesa della sua approvazione e della spedizione con tutti i criteri a voi ben noti.

Quindi è stato inviato a tutte le Strutture un testo da me non approvato, che è partito senza la mia firma, senza il numero di protocollo e non dal mio account personale.

Lì per lì non ho pensato di far inviare una rettifica, anche perché materialmente ho letto questa mail solo il giorno dopo, poiché comunque si trattava di un messaggio interno alla Uilca, quindi privato, e sull'argomento delle insistenti voci di un eventuale passaggio di ugl ad altra organizzazione sindacale, saremmo tornati a breve nel corso del prossimo Esecutivo Nazionale che si terrà i primi di giugno.

Invece, la mattina successiva, ugl credito ha pubblicato un articolo sul proprio sito dal titolo "Le bufale della Uilca", nella quale veniamo attaccati pesantemente e sul quale il nostro Avvocato sta valutando se esistono gli estremi per una querela, in quanto questo sindacato ha pubblicato la mail non nel suo effettivo e vero contenuto, alterandone così il significato e messaggio che, si ribadisce comunque, a mero uso interno della nostra Organizzazione.

Aderente a UNI Global Union

E-mail: massimo.masi@uilca.it - PEC: uilca@pecert.uilca.it - Web: www.uilca.it
Facebook: Uilca Network - Twitter @Uilcanetwork - Instagram: uilcanetwork
Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

Ma vi è di più: ci si chiede come un messaggio rinvenibile esclusivamente nella nostra posta interna sia divenuto di dominio pubblico.

Ciò impone doverosamente un controllo affinché i nostri tecnici possano individuare una falla informatica, poiché, ripeto, quel messaggio è stato erroneamente spedito solo alle nostre Strutture interne, per cui non era in alcun modo di dominio pubblico.

Ma quello che mi lascia basito è che questo sindacato viene in possesso di una mail privata e senza nemmeno fare una telefonata preventiva, dopo poche ore ha pubblicato sul proprio sito l'articolo menzionato nei contenuti e termini sopra indicati, minacciando addirittura una azione legale nei confronti del sottoscritto.

Sarebbe bastata una piccola telefonata e tutto si sarebbe risolto, in quanto si ribadisce che né il sottoscritto, né tantomeno la Uilca, possono essere individuati come potenziali autori di "tale deprecabile iniziativa". Tutto ciò si ritiene piuttosto che mini e leda l'immagine del sottoscritto e della Uilca, che non ha adottato alcun comportamento che potesse ingenerare "ritorni negativi".

Ma questo sindacato ha cercato, suppongo, l'ultimo "coupe de teatre". Questo mi fa riflettere sui "metodi" che certi sindacati mettono in atto pur di avere dieci minuti di notorietà.

Siamo davvero alla frutta.

Ricordo a questo sindacato che non temo alcun tipo di minacce. Nella mia vita ho dovuto affrontare situazioni ben peggiori: dai fascisti durante la scuola e da organizzazioni armate durante gli anni di piombo quando ero componente della Segreteria UIL di Bologna.

Sono orgoglioso di confermare che la Uilca è un Sindacato che in situazioni analoghe si è differenziato per il suo operato (quando siamo venuti in possesso di messaggi interni di altre organizzazioni il nostro comportamento è stato molto, ma molto, diverso) e che questo non è il nostro metodo di fare Sindacato (per fortuna).

Il Segretario Generale
Massimo Masi

